

GpT- Giovani per il Territorio: la cultura che cura

BANDO RIVOLTO AD ASSOCIAZIONI GIOVANILI PER PROGETTI INNOVATIVI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALI IN EMILIA-ROMAGNA (VI EDIZIONE)

SCADENZA: 31/08/2022

Art. 1 Contesto

L'Agenda 2030 dell'ONU nei suoi 17 goals definisce in particolare due obiettivi strategici: potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (**Obiettivo 11.4**) e fornire entro il 2030 accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili (**Obiettivo 11.7**).

In questo contesto e con questo spirito nasce la nuova stagione del progetto "GpT-Giovani per il Territorio: la cultura che cura" rivolta alle giovani generazioni, perché esplorino il proprio territorio, i propri beni culturali e naturali, e se ne prendano cura realizzando un percorso di creatività che stimoli il concetto di cittadinanza attiva e inneschi un sistema virtuoso di relazioni sociali e culturali.

Art. 2 Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo generale del Bando GpT é la creazione di progetti di conoscenza e cura a supporto della valorizzazione di beni culturali e naturali, calati nell'attuale contesto storico caratterizzato da un periodo ancora di incertezza riguardo alla possibilità di prevedere eventi in presenza.

La Regione Emilia-Romagna possiede un importante patrimonio culturale e naturale, con una capillare diffusione di beni e testimonianze artistiche, architettoniche e immateriali, che rappresentano già una ricchezza, ma che possono essere messe in gioco per essere ulteriormente riscoperte e valorizzate.

La finalità del bando è quindi quella di sollecitare, attraverso progetti creativi, la valorizzazione e la cura dei beni culturali e naturali, in particolare dei beni comuni, in una dimensione collettiva, anche nel caso del permanere delle limitazioni alla vita sociale, utilizzando modalità innovative di conoscenza, valorizzazione e cura. La gestione collaborativa dei beni comuni, oltre a favorire la coesione e la consapevolezza della comunità coinvolta, ha indubbe ricadute positive, in termini di fruibilità, conoscenza e cura, sui beni oggetto dell'azione, siano questi un bene materiale o immateriale, un patrimonio culturale o naturale. L'attività di cura condivisa produce poi delle esternalità positive sia nei luoghi che nelle dinamiche collettive con possibilità di incidere, a seconda della specificità del progetto, anche su consumi (con pratiche che valorizzano il commercio locale e riducono gli sprechi), sull'attrattività degli spazi (con riattivazione di beni culturali non utilizzati ma ricchi di valore), sulla resilienza (con attivazione di reti e azioni di mitigazione climatica e contrasto ai rischi naturali), sull'autoproduzione e sulla mobilità sostenibile che riducono l'impronta ecologica degli individui e della comunità attraverso pratiche che, proprio perché partecipate e in tanti casi partite dal basso, possano diventare prassi quotidiane.

3. Oggetto del bando

Il Bando per l'attuazione dell'iniziativa Giovani per il Territorio intende sostenere, nell'arco del biennio 2022-2023, la realizzazione di progetti innovativi per la valorizzazione e gestione di uno o più beni culturali e/o paesaggistici e/o alberi monumentali tutelati ubicati in Emilia-Romagna

Con tale iniziativa, la Regione mette a disposizione risorse per complessivi euro 140.000,00, di cui euro 90.000,00 per l'annualità 2022 ed euro 50.000,00 per l'annualità 2023, per la concessione di contributi economici a sostegno dei progetti selezionati, secondo 2 Linee di finanziamento corrispondenti a due ambiti di intervento:

Linea 1. "Beni culturali e paesaggistici", per un importo complessivo di euro 90.000,00 tramite la concessione a n. 9 progetti di un contributo pari ad euro 10.000,00 ciascuno;

Linea 2. "Alberi monumentali tutelati ai sensi della normativa regionale e nazionale", per un importo complessivo di euro 50.000,00 tramite la concessione a n. 5 progetti di un contributo pari ad euro 10.000,00 ciascuno.

Le eventuali risorse non assegnate su una Linea di finanziamento verranno utilizzate per sostenere ulteriori progetti ammissibili sull'altra, in base alla graduatoria approvata.

Art. 4. Soggetti ammessi alla presentazione

Le proposte progettuali dovranno essere presentate da **un'associazione senza scopo di lucro con finalità sociali e/o culturali e/o ambientali**, con sede in Emilia-Romagna, formalmente costituita alla data di scadenza del bando, di cui almeno il 50% + 1 degli associati abbia un'età compresa fra i 18 e i 35 anni;

Art. 5. Requisiti di ammissibilità delle domande

A pena di inammissibilità **formale**, le domande di partecipazione dovranno essere:

- trasmesse dai soggetti indicati all'art. 4 del presente bando;
- trasmesse utilizzando la piattaforma on-line appositamente predisposta (v. art. 6);
- trasmesse entro il termine di presentazione previsto dal Bando. Per la scadenza fanno fede la data e l'orario di inoltro elettronico del modulo sulla piattaforma on line dedicata;

- sottoscritte dal legale rappresentante o suo delegato, autorizzato con delega allegata. Le domande con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso non saranno ammesse; le domande sottoscritte con firma autografa dovranno essere corredate di documento di identità in corso di validità;
- corredate della seguente **documentazione obbligatoria**:

1. **dichiarazione di adesione del soggetto detentore del bene o che l'abbia in uso.**

L'Ente che sia formalmente titolare del bene culturale o dei beni culturali oggetto del progetto, o che ne abbia la giuridica disponibilità, deve rendere disponibile il bene per il periodo di svolgimento del progetto di valorizzazione e gestione; la domanda deve pertanto essere corredata da una dichiarazione formale - sottoscritta dal legale rappresentante – che attesti tale volontà.

L'Ente titolare del bene – soggetto privato - può partecipare al progetto con un co-finanziamento.

2. **relazione descrittiva del progetto** comprensiva di cronoprogramma, articolato sui 2 anni del biennio 2022-2023 (secondo le attività previste nelle singole annualità, si veda il paragrafo 7), delle attività messe in atto dall'associazione, di bilancio preventivo e dei risultati attesi;

3. **statuto o atto costitutivo** dell'associazione partecipante;

e solo per i progetti relativi agli alberi monumentali:

4. **liberatoria o nulla-osta** rilasciati dalla RER per gli alberi a tutela regionale e dal MIPAAF per quelli a tutela nazionale; l'acquisizione afferisce al titolare della tutela. In fase di presentazione di domanda è sufficiente allegare la richiesta già inoltrata per l'acquisizione di tale nulla osta ai sensi della normativa di tutela nazionale e regionale vigente, unitamente all'impegno di trasmettere il relativo nulla-osta acquisito prima dell'assegnazione del finanziamento, pena l'esclusione dalla graduatoria;

5. nel caso in cui la proprietà non coincida con il gestore della tutela del bene, è richiesto il coinvolgimento formalizzato attraverso una **lettera di intenti o di adesione** al progetto ai Comuni territorialmente competenti o agli Enti per la gestione dei Parchi e la biodiversità (gestori della tutela);

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

A pena di inammissibilità tecnica i progetti dovranno:

1. Prevedere che il bene oggetto dell'intervento abbia sede nella Regione Emilia-Romagna;
2. prevedere che il bene oggetto dell'intervento sia già affidato/concesso o in corso di affidamento/concessione, da parte del soggetto detentore o che l'abbia in uso, all'organizzazione che concorre;
3. prevedere un costo uguale o superiore a 10.000,00 euro, cioè almeno pari al contributo regionale che verrà assegnato.

Art. 6 Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata **a partire dalla pubblicazione del Bando sul sito web** del Settore Patrimonio culturale, **fino alle ore 12.30 del 31 agosto 2022**.

esclusivamente in via telematica, accedendo alla piattaforma on-line all'indirizzo: https://modulionline-regioneemiliaromagna.elixforms.it/rwe2/module_preview.jsp?MODULE_TAG=GPT-2022 compilando il form in ogni parte e corredandola di tutti gli allegati richiesti.

Per l'accesso alla piattaforma on-line è necessario essere in possesso di credenziali di persona fisica SPID L2 o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di identità elettronica (CIE).

Per acquisire l'identità digitale: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid> per SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Solo il legale rappresentante del soggetto eleggibile o suo delegato può validamente sottoscrivere la domanda.

Le domande pervenute in ritardo a causa di problemi tecnici o malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno essere accolte.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di ricezione della domanda sulla piattaforma on-line.

Nel caso si avesse la necessità, entro il termine di presentazione delle domande, di modificare o rettificare la domanda, sarà necessario chiederne la riapertura mediante PEC da inviare alla casella patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it, specificando nell'oggetto "Richiesta di riapertura domanda Bando "GpT-Giovani per il Territorio: la cultura che cura", indicando il numero della domanda; in ogni caso sarà ritenuta valida e verrà considerata per la formazione della graduatoria esclusivamente la domanda inoltrata con data/ora di registrazione più recente.

L'assistenza alla compilazione del form potrà essere richiesta **all'interno della procedura on-line** (funzione "**hai bisogno di aiuto?**"); l'assistenza verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella sola giornata di scadenza del bando si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 10,00.

Per eventuali problemi tecnici relativi alla fase di acquisizione di identità digitale SPID occorre invece fare riferimento al Settore assistenza dei siti dedicati.

Le domande dovranno essere in regola con l'**imposta di bollo**. I soggetti esenti da tale imposta dovranno indicare negli appositi spazi del form i motivi dell'esenzione. I richiedenti, ove tenuti, dovranno assolvere all'imposta con le seguenti modalità: munirsi di marca da bollo, **cartacea o virtuale**, di importo pari a euro 16,00; indicare nella domanda il codice identificativo seriale (14 cifre) e la data di emissione della marca da bollo; conservare la copia della domanda di contributo e relativa marca da bollo per almeno cinque anni ed esibirla a richiesta della Regione o dei competenti organismi statali.

Art. 7 Istruttoria e valutazione dei progetti

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande sarà svolta da un Gruppo di lavoro, composto da collaboratori del Settore Patrimonio culturale e nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, ricerca, lavoro e imprese, che provvederà a verificare anche

l'ammissibilità tecnica alla successiva fase di valutazione e nello specifico ad accertare, per le due fasi istruttorie citate, la presenza di quanto indicato **all'Art. 5 Requisiti di ammissibilità delle domande.**

La successiva valutazione di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili sarà svolta da un **Nucleo di valutazione**, anch'esso nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, ricerca, lavoro e imprese.

Il Nucleo di valutazione provvederà:

- all'analisi e valutazione di ciascuna domanda;
- alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili a contributo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- alla definizione della graduatoria dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno;
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto.

Il punteggio sarà assegnato sulla base dei criteri indicati all'art. 9.

Al termine della valutazione, il Nucleo predisporrà l'elenco dei progetti ammissibili a contributo.

La graduatoria sarà adottata con atto dirigenziale e pubblicata sul sito web del Settore Patrimonio culturale.

La Regione Emilia-Romagna, nel corso delle attività di istruttoria formale e/o di valutazione di merito, si riserva la facoltà di chiedere a mezzo PEC i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a dieci giorni consecutivi a partire dalla data della richiesta.

Art. 8 Caratteristiche dei progetti

Il Bando è aperto a progetti finalizzati alla definizione di uno strumento di conoscenza del patrimonio culturale e naturale utile per sviluppare attività di valorizzazione e rigenerazione culturale attraverso azioni di comunità a forte impatto identitario, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità locali, la conoscenza, la riscoperta, la cura e il riuso del patrimonio, anche come circuiti o reti, la conoscenza del paesaggio e dei beni culturali e naturali, attraverso processi di democrazia partecipativa e attivazione sociale. Il coinvolgimento delle comunità in questi processi è un elemento decisivo nell'educazione al rispetto dei beni comuni e del paesaggio e alla cura dei luoghi, per la loro riattivazione, la presa in carico e per il loro inserimento in un sistema più ampio di vita. Così, anche gli elementi della memoria, delle testimonianze e della soggettività possono giocare un ruolo per la riattivazione di luoghi e beni.

Il Bando si propone, quindi, di sostenere progetti di innovazione culturale e sociale in grado di generare risposte nuove ai bisogni sociali vecchi o emergenti, di promuovere integrazione tra il patrimonio culturale e naturale e le comunità, di favorire la collaborazione tra pubblico, privato, terzo settore e cittadini. In particolare, verranno valutati con una premialità i progetti che vedranno il coinvolgimento dei Centri per l'educazione alla sostenibilità ambientale (CEAS) della Regione Emilia-Romagna presenti nel territorio interessato dai progetti.

È incentivata la collaborazione con soggetti locali pubblici e/o privati: associazioni, istituti scolastici, universitari, enti culturali, fondazioni, reti e altre realtà del territorio che a vario titolo possano concorrere alla buona riuscita del progetto.

Sono previsti due ambiti di intervento:

1. valorizzazione e rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

2. conoscenza e valorizzazione del patrimonio arboreo monumentale del territorio oggetto di tutela nazionale e regionale per la realizzazione di attività coerenti e compatibili con quanto previsto dalla normativa di tutela (Legge n.10 del 14 gennaio 2013 e L.R. n.2 del 24 gennaio 1977 e successive modificazioni ed integrazioni), nel rispetto del principio di intangibilità dell'albero tutelato.

Fatte salve ulteriori specifiche ed aggiornamenti della normativa, per "intangibilità" si intende il divieto, salvo acquisizione di specifica autorizzazione, per qualsiasi attività che possa apportare modifiche e conseguenze negative all'albero, sia nella sua parte epigea che nella sua parte ipogea con riferimento alla "Zona di Protezione dell'Albero" (ZPA), un'area fisica atta a tutelare la zona dell'apparato radicale equivalente, indipendentemente dalla specie, ad un'area di raggio pari a 10 metri, misurati partendo dall'esterno del fusto dell'albero, e comunque sempre superiore alla proiezione al suolo della chioma, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente è già compromesso (così come definito al punto 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 487 del 28/03/2022 "Criteri e procedure per la concessione dei contributi regionali per la gestione e la cura degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013").

Per entrambi gli ambiti, i progetti dovranno possedere almeno una delle caratteristiche di seguito indicate, compresa quella trasversale di riattivare azioni di comunità finalizzate alla conoscenza e all'uso del bene e di assicurarne la comunicazione ai cittadini:

- attivare e valorizzare vocazioni di identità e competenze distintive nei territori oggetto del Bando relativi alla creazione di progetti culturali volti a definire laboratori sul paesaggio urbano e periurbano, rafforzando la resilienza delle comunità locali e che siano in grado di migliorare l'accessibilità, la fruibilità, l'uso, la consapevolezza e la conoscenza dei beni sia culturali che naturali;
- valorizzare gli istituti culturali presenti sul territorio regionale;
- valorizzare le identità culturali e le tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti, nonché le testimonianze della storia del luogo e del suo territorio che possono essere recuperate in una dimensione comunitaria e con forme innovative;
- restituire alla dimensione sociale aree e spazi che nel tempo hanno perduto le originarie funzioni e impieghi, valorizzandone la riappropriazione da parte delle comunità locali;
- valorizzare forme di uso dei beni che migliorino la resilienza del territorio, anche attraverso il miglioramento del benessere climatico degli spazi pubblici, il sostegno alla biodiversità e il consumo sostenibile con pratiche che valorizzino le risorse e il commercio locale e riducano gli sprechi;
- rimettere in gioco nuove energie sociali, attivare pratiche cooperative, individuare modelli di offerta e di gestione alternativi, intercettare emergenze e nuove spinte creative, realizzare nuovi "luoghi culturali" che possano rispondere a bisogni nuovi e a bisogni collettivi non soddisfatti anche a causa della pregressa forzata impossibilità di condividere appieno una dimensione sociale in presenza;
- includere un processo partecipativo che porti alla revisione o adozione ex novo di norme statuarie o buone pratiche con l'obiettivo di regolamentare e/o riattivare gli usi di spazi pubblici oggetto di rigenerazione sociale e culturale e da consegnare alle Amministrazioni locali di riferimento;
- con particolare riferimento agli alberi monumentali approfondire gli aspetti antropologici, storici e culturali attraverso diversi linguaggi che restituiscano all'albero il significato di bene della collettività.

Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo un progetto singolo o di rete, in questo caso il titolare della domanda sarà il capofila di una rete di soggetti che si impegnano a collaborare attivamente a tutte le fasi del progetto. Ogni soggetto potrà partecipare come titolare o come componente della rete ad un solo progetto.

Lo stesso bene culturale non potrà essere oggetto di più progetti; nel caso in cui vengano presentate più domande aventi ad oggetto lo stesso bene, verrà finanziato il progetto con la collocazione migliore in graduatoria, se in posizione utile per il finanziamento.

Il costo complessivo stimato del progetto non potrà essere inferiore a euro 10.000,00 pena la revoca del contributo (v. art. 13).

I progetti, che devono avere una durata biennale, dovranno essere avviati dopo la data di pubblicazione della graduatoria sul sito web del Settore Patrimonio culturale e **concludersi entro il 31 dicembre 2023.**

La struttura del progetto deve prevedere 2 fasi così distinte:

Fase 1, relativa all'anno 2022, dovrà concludersi entro il **31.12.2022** ed essere **rendicontata entro il 28 febbraio 2023.**

Relativamente alla programmazione e allo sviluppo del progetto, dovrà prevedere le seguenti attività:

- **perfezionamento delle azioni preparatorie**, già individuate in fase di presentazione della domanda, con definizione puntuale degli strumenti da utilizzare, delle competenze da coinvolgere e degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio;
- **iniziative di sensibilizzazione e informazione** sulle finalità e i temi del progetto dirette al coinvolgimento di interlocutori che possano fornire un supporto alla realizzazione delle azioni;
- **azioni di animazione e di coinvolgimento** del target: modalità con cui si prevede di identificare, contattare e coinvolgere i destinatari del progetto, supportando la loro motivazione a partecipare alle attività che saranno realizzate;
- **realizzazione del progetto**: iniziative centrali della proposta e realizzazione del progetto attraverso le azioni previste e descritte nella relazione allegata alla domanda;
- **attività di rilevazione intermedia** attraverso la redazione di una relazione da accompagnare alla rendicontazione.

Fase 2, relativa all'anno 2023, dovrà **concludersi entro il 31 dicembre 2023** ed essere **rendicontata entro il 29 febbraio 2024.**

Dovrà prevedere le seguenti attività:

- **conclusione del progetto** continuazione e conclusione delle attività già avviate nella prima fase;
- **azioni di comunicazione e promozione**: attività finalizzate a far conoscere il progetto, le sue finalità e i suoi risultati in termini di realizzazione di servizi al cittadino per la conoscenza e fruizione del bene culturale, naturale o dell'albero monumentale, ad esempio webinar, punti di incontro, focus, eventi;
- **realizzazione di azioni per facilitare la sostenibilità** nel medio e lungo periodo del progetto dopo la conclusione delle attività;
- **attività di monitoraggio e valutazione finale dei risultati** del progetto attraverso la valutazione degli indicatori di impatto ipotizzati in sede di progettazione e l'analisi degli scostamenti rilevati tra risultati attesi e quelli conseguiti;
- **attivazione di un piano di disseminazione** del progetto alle comunità coinvolte e al pubblico con creazione di pacchetti informativi che contengano mezzi come ad

- esempio mostre, slide, mini-video e altri strumenti di informazione che ne consentano la replicazione in altri contesti;
- **collaborazione alla definizione di una pubblicazione digitale** relativa alla documentazione dei progetti finanziati in collaborazione con il Settore Patrimonio culturale.

Art. 9 Criteri di valutazione

Il Nucleo di valutazione attribuirà a ciascun progetto i punteggi in base ai seguenti criteri di merito:

A	Coerenza del progetto	Valutare la coerenza tra il progetto e le finalità del bando	max punti 10
B	Valore culturale	Innovatività della proposta dal punto di vista della valorizzazione, fruizione e cura del bene culturale e naturale: max punti 10 ; Utilità del progetto e potenziale ricadute sul sistema culturale locale: max punti 5 ; Innovazione in termini di prodotti e servizi culturali offerti: max punti 5 .	max punti 20
C	Inclusione e coesione sociale e comunicazione	Capacità di promuovere inclusione sociale e capacità di favorire l'accesso alla cultura da parte del maggior numero di persone: max punti 5 ; Capacità di rispondere a bisogni della comunità di riferimento, di contribuire in forma nuova al benessere individuale e collettivo favorendo la coesione sociale: max punti 5 ; Capacità di trasmettere le finalità del progetto, di valorizzazione del bene culturale e/o dell'albero monumentale, di comunicare alle comunità e al pubblico le azioni e di migliorare la conoscenza diffusa del bene: max punti 10 .	max punti 20
D	Fattibilità e sostenibilità economico-ambientale	Credibilità e fattibilità del progetto, capacità del progetto di mantenersi attivo ed efficiente sviluppandosi nel medio-lungo periodo;	max punti 15
E	Valutazione della rilevanza e qualità del bene, dei luoghi e dello spazio	Valutazione bene/luogo/spazio oggetto dell'intervento, nel più ampio contesto di riferimento regionale.	max punti 10
F	Collaborazione con Centri regionali CEAS o altri soggetti	Collaborazione attiva dei CEAS: punti 5 ; Capacità di promuovere relazioni fra diversi soggetti e organizzazioni, di costruire reti territoriali e online, promuovere la cultura	max punti 10

		della sostenibilità ambientale ed economica: max punti 5.	
G	Giovani partecipanti	Numero di giovani appartenenti all'associazione proponente di età inferiore o uguale ai 35 anni superiore all'80%.	punti 5
H	Progetti di rete	Capacità dell'Associazione di costituire una rete a sostegno del progetto	max punti 5
I	Eventuale presenza di un co-finanziamento	Dimostrazione dell'eventuale co-finanziamento	punti 5

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti.

Al termine della valutazione, il Nucleo predisporrà la proposta di graduatoria dei progetti ammissibili a contributo. In caso di parità di punteggio, per la posizione in graduatoria, sarà valutato prioritariamente il soggetto con maggior punteggio nel criterio "B - Valore culturale".

Quando previsto, per i progetti relativi agli alberi monumentali dovrà essere perfezionata la presentazione del nulla-osta della Regione Emilia-Romagna o del MIPAAF, qualora al momento della domanda sia stata presentata solamente la richiesta e non il nulla-osta già acquisito.

Il dirigente competente, sulla base della proposta formulata dal Nucleo di valutazione, con proprio atto, provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti a ciascun soggetto attuatore dei progetti.

Art. 10 Valutazione finale, ammissione a contributo, e percorso formativo obbligatorio

Entro settembre 2022, il Nucleo di valutazione provvederà all'attribuzione ad ogni singolo progetto del punteggio finale secondo le modalità definite all'Art. 9 ed elaborerà la graduatoria.

Saranno ammessi a contributo, rispettivamente, i primi 9 progetti della *Linea di finanziamento 1. "Beni culturali e paesaggistici"* e i primi 5 della *Linea di finanziamento 2. "Alberi monumentali tutelati ai sensi della normativa regionale e nazionale"*, utilmente posizionati in graduatoria, che saranno assegnatari di un contributo economico dell'importo di 10.000,00 euro ciascuno. La graduatoria sarà pubblicata sul sito web del Settore Patrimonio Culturale.

Nell'ambito della sua attività, il Nucleo di valutazione si riserva la facoltà di chiedere documentazione integrativa e/o a chiarimento, e un momento specifico di confronto con i soggetti proponenti i progetti.

I progetti selezionati beneficeranno di un'attività **obbligatoria** di mentoring, formazione e accompagnamento a supporto dello sviluppo del progetto. I soggetti ammessi a contributo si impegnano ad accettare di prendere parte al percorso di mentoring, formazione e accompagnamento per la realizzazione dei progetti selezionati. Tale attività, a cura del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, prevede indicativamente **5 incontri di formazione in plenaria e incontri di supporto/aggiornamento con singoli gruppi**, anche

su richiesta, per un **impegno totale complessivo di 35 ore circa**. Tale attività sarà mirata ad assistere i soggetti finanziati ad affrontare e risolvere i principali aspetti connessi alla realizzazione del progetto nella sua complessità come l'impostazione e l'avvio del progetto con l'identificazione del piano delle attività e i risultati attesi, l'attivazione di pratiche partecipative, avvio di laboratori tematici, valorizzazione del ruolo dei soggetti messi in gioco (dall'associazione all'ente titolare, ai differenti attori coinvolti), metodi per ottenere i migliori benefici da una comunicazione efficace anche digitale, attività di restituzione del progetto alle comunità, consolidamento della rete tra i partecipanti e con altri soggetti, anche attraverso il confronto con progettualità messe in atto in altri contesti, anche internazionali, identificazione di forme di sostenibilità per la prosecuzione delle attività anche dopo la conclusione del periodo di supporto. L'attività di supporto fornita prevede in parallelo l'utilizzo per il mentoring di una dashboard per ogni associazione.

Tale attività prevede sia incontri in presenza, sia assistenza da remoto ed è a totale carico del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

La mancata partecipazione alle attività di mentoring, formazione e accompagnamento comporterà la revoca del contributo.

Art. 11 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dovranno:

1. completare l'attuazione delle due fasi del progetto secondo la seguente tempistica:
 - I fase entro il 31/12/2022, con invio della rendicontazione entro e non oltre il 28 febbraio 2023;
 - II fase entro il 31/12/2023, con invio della rendicontazione entro e non oltre il 29 febbraio 2024.
2. comunicare tempestivamente al Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna tramite PEC ogni variazione non sostanziale che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della presentazione della domanda di contributo;
3. comunicare formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione il progetto;
4. apporre il logo della Regione Emilia-Romagna e del Bando Giovani per il Territorio (GpT) su tutti i materiali informativi e promozionali legati al progetto (<https://www.regione.emilia-romagna.it/la-regione/uso-del-logo-e-immagine-coordinata>).

Art. 12 Rendicontazione e liquidazione del contributo

Il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna liquiderà il contributo della prima annualità e quello conclusivo a fronte della ricezione di due relazioni di rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute, corredate da una formale richiesta di erogazione del contributo.

La modulistica utilizzabile per la rendicontazione sarà, scaricabile sul sito web <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/> nell'apposita pagina dedicate al bando.

Le richieste di erogazione del contributo insieme alle rendicontazioni, presentate secondo le modalità sopradescritte e corredate della documentazione richiesta, devono pervenire improrogabilmente, pena l'esclusione:

- entro e non oltre il 28 febbraio 2023 (relative al completamento della I fase del progetto);
- entro e non oltre il 29 febbraio 2024 (relative al completamento della II fase del progetto), nel caso in cui le attività dovessero essere concluse prima del 31/12/2023 sarà possibile rendicontare le spese sostenute e richiedere la liquidazione del contributo.

salvo il caso di proroga dei progetti.

La richiesta di erogazione del contributo dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale del beneficiario, o da suo delegato, mediante firma digitale o firma autografa, allegando in quest'ultimo caso copia di documento di identità valido;

Il contributo di 10.000,00 euro assegnato ai progetti ammessi a finanziamento sarà erogato in due tranches di diverso ammontare:

o I tranche (successiva alla ricezione della rendicontazione in scadenza il 28 febbraio 2023, riferita alle attività svolte nell'anno 2022): € 6.428,57; l'importo delle spese ammissibili rendicontate nella Fase 1 deve essere superiore o uguale a 6.428,57 euro, l'eccedenza resterà a carico del beneficiario. Ove l'importo sia inferiore, il contributo assegnato sarà revocato.

o Il tranche (successiva alla ricezione della rendicontazione in scadenza il 29 febbraio 2024, riferita alle attività svolte nell'anno 2022): € 3.571,43, l'importo delle spese ammissibili rendicontate nella Fase 2 deve essere superiore o uguale a 3.571,43 euro. L'Amministrazione provvederà a revocare il contributo e recuperare il finanziamento già erogato nel caso il progetto non raggiunga la rendicontazione complessiva minima di 10.000 euro.

Ai fini della rendicontazione si considerano ammissibili:

- spese di carattere generale e organizzativo nella misura massima del 10%;
- compensi professionali (es. per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, per la progettazione di spazi, per la valorizzazione del verde anche in ottica ecosistemica, per attività di accompagnamento) e diritti di autore;
- affitto, allestimento spazi, guardiania, vigilanza, assicurazione, accoglienza;
- service e noleggio attrezzature, comprese eventuali spese di sanificazione degli ambienti (non è previsto l'acquisto);
- attività di comunicazione e promozione (es. per l'acquisto di un sito, per la creazione di QR code nei luoghi, per realizzazione di video o prodotti multimediali e attività d'informazione in genere, collaborazione alla redazione del catalogo digitale finale in collaborazione con il Settore Patrimonio culturale).

La richiesta di erogazione del contributo dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato e trasmessa via PEC a PatrimonioCulturale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Il responsabile del procedimento potrà procedere a controlli a campione entro 180 giorni dalla ricezione della rendicontazione, mediante richiesta di copia della documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati e alle spese sostenute.

Art. 13 Revoca del contributo

Si procederà alla revoca del contributo nei seguenti casi:

- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per la conclusione delle due fasi del progetto, fatto salvo il caso di proroga;
- qualora il beneficiario non prenda parte al percorso di formazione ed accompagnamento previsto dal bando;
- qualora a rendicontazione il progetto risulti non conforme in modo sostanziale a quanto indicato in domanda;
- qualora il beneficiario non rispetti la normativa nazionale e regionale in materia di tutela degli alberi monumentali;
- qualora il beneficiario attesti a rendiconto una spesa inferiore a euro 6.428,57 per il 2022 e ad euro 3.571,43 per il 2023;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo (in caso di rinuncia al contributo il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna provvederà alla revoca totale del contributo concesso)
- in tutti i casi in cui, a seguito di controlli da parte della Regione, emerga che il beneficiario abbia fornito false attestazioni.

Art. 14 Proprietà dei materiali prodotti

Tutti i materiali prodotti nell'ambito dei progetti finanziati devono essere consegnati in copia digitale al Settore Patrimonio culturale, che si riserva il diritto di utilizzarli previa comunicazione al proponente. Il logo della Regione Emilia-Romagna dovrà, come già richiamato nel paragrafo 10, essere apposto su tutti i materiali informativi e promozionali legati al progetto. Il Settore Patrimonio Culturale e i soggetti che hanno realizzato i progetti possono utilizzare i materiali prodotti per proprie finalità statutarie e comunque non a scopo di lucro.

Art. 15 Pubblicazione dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

I dati relativi ai soggetti beneficiari (denominazione e rispettivi dati fiscali, il beneficio economico accordato e la scheda di descrizione del progetto) saranno pubblicati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Art. 16 Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo n.679/2016

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali, si fa rinvio all'informativa contenuta nel modello di domanda.

Art. 17 Avvio del procedimento

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna, Settore Patrimonio culturale;

- Oggetto del procedimento: concessione contributi attraverso il Bando “GpT- Giovani per il Territorio: la cultura che cura”;
- Responsabile del procedimento: funzionario del Settore Patrimonio culturale titolare della PO “Conoscenza e conservazione dei beni architettonici, del paesaggio e della natura”;
- La presente sezione dell’avviso vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli articoli 7 e 8, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii..

Art. 18 Contatti

Per assistenza utilizzare la funzione “**hai bisogno di aiuto?**” **all’interno del form**

P.E.C. PatrimonioCulturale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Web: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>